

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121. 63.521. 61.400. 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 2.500'  
Un semestre . . . L. 1.300  
Un trimestre . . . L. 700  
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29785  
PUBBLICITA': per ogni miliardo di colonna Commerciale e Cinema L. 10. Echi spettacoli L. 10. Cronaca L. 10. Nekrologi L. 10. Finanziaria. Banche. Legge L. 100 più tasse. Pubblicità anticipata. Risolverei SOC. PER LA PUBBLI  
CITA' IN ITALIA (S.P.I.) via del Parlamento, 9. Roma - Telefoni 61.372. 63.964

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 268

VENERDI 14 NOVEMBRE 1947

Scioglimento immediato delle organizzazioni neo-fasciste!

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

UNITA' NELL'AZIONE PER LA DIFESA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA REPUBBLICA!

# Energica risposta sulle piazze e alla Costituente ai banditi fascisti e al Governo loro complice

## Scelba sotto accusa nell'aula di Montecitorio

Alla 16.10, quando il presidente Tassan da continuare invocazioni del nome di «Rebecchini».

Voce da sinistra: «È il fascismo?». SCELBA: «Ecco, vengo al fascismo». Il ministro è costretto ad ammettere: «sia pure a denti stretti», l'esistenza di un neofascismo e afferma: «Nel confronto dei fascisti desidero dichiarare che siamo...».

LIZZADRI: «Alleati...».

SCELBA prosegue affermando che la clemenza dello Stato democratico non deve essere male intesa: «che i fascisti devono tener presente che il loro movimento non può risorgere, ne essi possono tornare alla testa dello Stato come forza dirigente. Queste affermazioni di Scelba sono perciò contrarie all'attaccamento dell'opposizione al Partito e di lui stesso, e la sinistra lo interroga ancora ricondandogli la ignobile alleanza D. C. e fascisti repubblicani verificatasi nel Consiglio comunale di Roma».

Immediatamente scoppia il primo tumulto; a sinistra si grida: «Basta», mentre i deputati siciliani lanciano contro il ministro che ancora una volta tenta di difendere le responsabilità degli agrari.

Non appena TERRACINI riesce a ritablire la calma SCELBA riprende a parlare. Con tono deliberatamente provocatorio il ministro di polizia insiste nel sostenerne che non si tratta di delitto politico. SCELBA: «Se gli agrari avessero voluto assassinare un dirigente politico ne avrebbero scelto uno più elevato».

FEDDELI: «Gli suggerisci anche le vittime!».

SCELBA tenta di ribadire il suo concetto. La sinistra interroga nuovamente Li CAUSI. FEDDELI, AMENDOLÀ, SARTORI, tutti socialisti, rompono violentemente il silenzio dell'Interno. Interviene TERRACINI che, dopo una serie di scontri verbali con tutti i settori, riesce a stento a ristabilire la calma.

**«Un periodo di tranquillità».**

Il fatto di Salerni — riprende SCELBA — è venuto a turbare un periodo di tranquillità in Sicilia. LI CAUSI: «Cosa si dire? Altri tre morti c'erano stati in una sola settimana!».

SCELBA: «Per uno di questi, il Magagni, si tratta di un presunzione. L'ucciso è una condanna quando aveva 13 anni».

Li CAUSI: «Con il padre morto. Perché non lo dici che gli avevano assassinato il padre?». Tutta sinistra si mette a ridere l'indagine tenta di evitare le responsabilità dei mandanti dei delitti col tentativo di insultare la memoria di uno degli assassinati.

SCELBA continua a parlare delle condanne che avrebbe subito il morto.

Voci a sinistra: Ha fa affacciato a fare il procuro al morto?

NENNINI: «Basta, è ignobile!». FEDDELI: «Scialacca!».

BENEDETTINI insulta la sinistra, mentre dal centro si leva una voce di insulto all'ucciso. Nasce un nuovo tumulto che TERRACINI doma a stento non senza scontri con singoli deputati. D'ONOFRIO in segno di protesta per l'indagine e provocazione dei deputati del centro, che hanno lasciato la sala mentre COLOMBO e MONTAGNANA elevano energiche proteste.

TERRACINI riesce a ritablire il silenzio. LIZZADRI (nel silenzio generale) «Abbasco Scelba».

**«Il Ministro è bombetta».**

SCELBA, riprendendo a parlare, dichiara che la situazione siciliana non solo è eccezionale, ma addirittura catastrophica. Le tensioni nell'Alta Italia, invece, sarebbero state organizzate ad arte, approfittando di questi fatti (normalissimi, secondo Scelba).

Egli comincia ad esaminare i fatti del milanese, ed esclude il movimento politico per l'aggressione ed il ferimento di alcuni giovani lavoratori, «che tolgono la vita di un feta da ballo». «Il giorno dopo invece — prosegue Scelba — a otto decine di operai comunisti...» e racconta come il «povero» agrario qualunquista di Mediglia non poté fare a meno di uccidere un operaio, e ferire altri due. Allo stesso modo, la bomba esplosa il giorno dopo nella Federazione comunista «era una piccola bomba».

LIZZADRI: «Ministro bombetta». SCELBA prosegue dicendo che le violenze seguite al comizio in piazza del Duomo furono suggerite dai dirigenti comunisti. Queste violenze non sono fatte per riportare la serenità nel paese.

LIZZADRI: «Invece le bombe, te si!». SCELBA: «si cerca di approfittare del disagio economico e dello stato d'animo dei lavoratori per rovinare il governo. La democrazia non consente altre armi all'infruttuoso del voto e della scheda».

PAJETTA: «Rebecchini!». «Tutto è sparata retorica che il ministro fa a questo punto per esaltare la democrazia viene emanata dalla rammarico del Ministro degli

## Contro il terrorismo neo-fascista e la tolleranza del Governo

Un ordine del giorno del Comitato Centrale del PCI

### IL COMITATO CENTRALE DEL PCI:

ESAMINATA la situazione che si va creando nei Paesi con lo sviluppo delle organizzazioni legali e clandestine neo-fasciste e della loro attività terroristica e considerato il pericolo che fanno correre alle libertà democratiche e repubbliche,

SALUTA i lavoratori milanesi, siciliani e di tutta l'Italia che hanno dato alle provocazioni fasciste la loro immediata ed energica risposta,

DENUNCIA con sdegno al Paese l'atteggiamento di tolleranza del governo di fronte ad esso e i suoi tentativi di attribuire alle forze democratiche la responsabilità del terrorismo fascista.

INDICA nella condotta del governo D. C. un esplicito incoraggiamento allo sviluppo del neo-fascismo e del suo terrorismo.

DA' MANDATO alla Segreteria del Partito di stabilire con le Direzioni di tutti i partiti democratici tutti i contatti e gli accordi necessari per sviluppare nel Parlamento e nel Paese tutte le iniziative atte ad assicurare il libero, effettivo sviluppo della lotta politica democratica.

Roma, il 13 novembre 1947.

## I deputati comunisti inchiodano il Governo della provocazione alle sue responsabilità

Scelba dà poi un palo di definizioni del fascismo e ciò preme, cerca di minimizzare gli attentati fascisti contro le sedi del P.C.I., affermando che si è trattato di atti di «modeste» proporzioni.

PAPETTA: «Una bomba le sembra poco?». «Le dimostrazioni di protesta sono spesso di mezzo eccezionali. Sarebbero bastate a far saltare il cielo».

SCELBA: «Una folia di dimostranti di invadere la sede comunale per issarvi la bandiera rossa (rumori e interruzioni). La forza pubblica è stata costretta a sparare in aria. Si sono avuti due feriti in seguito al trabuco».

AMENDOLA: «E le bombe lacrimogene?». «Sarebbero bastate anche a gettare due bombe lacrimogene».

SCELBA: «La polizia è stata costretta anche a gettare due bombe lacrimogene».

La replica di Di Vittorio

A questo punto il compagno DI VITTORIO si leva a replicare per quella parte della risposta del ministro di polizia che si riferisce alla Sicilia.

Di Vittorio depone che, riferitosi all'assassinio di organizzatori della sinistra, «non ho mai sentito dire che i cittadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che i contadini siciliani non saranno mai abbandonati alla rampasaglia degli agrari. I lavoratori di tutta Italia aiuteranno i contadini a realizzare la riforma agraria tan-

to. Chi avrebbe dovuto sperare, se non il ministro, che i contadini si sarebbero rivolti al terrorismo? E le prove si

riscontrano in prima pagina del quotidiano socialista di Cremona».

PAJETTA: «È vero, ma non è vero che

UN GRANDE MOVIMENTO CHE SI SVILUPPA

# Per una nuova democrazia nelle aziende

DICHIARAZIONI DI LONGO E MORANDI SUL CONGRESSO DEI CONSIGLI DI GESTIONE - CONVEGNO A ROMA PER IL GIORNO 19

I compagni Luigi Longo e Rodolfo Morandi hanno tenuto ieri una conferenza nei locali dell'U.E.S.I.A. ai rappresentanti dei stampi romani del Congresso dei Consigli di Gestione e delle Commissioni Interne.

Longo ha dichiarato subito che il Congresso dei 23 novembre non è un convegno di presentazione delle funzioni e i compiti dei C.d.G.; anni e anni di esperienze positive e positive hanno fornito questo scopo un materialmente minimo.

Il Congresso è stato piuttosto in un vasto momento tendente a creare là dove non esistono nuovi Consigli di Gestione, a rafforzare quelli esistenti, a creare corrente d'opposizione pubblica per il riconoscimento giuridico dei Consigli stessi.

Il movimento non si esaurisce nel Congresso, ma è anche preciso e secca di altre molte iniziative.

Ma il Congresso sarà una tappa fondamentale e per questo si è dato ad esso il carattere più ampio, chiamando a partecipare tutti i C.d.G. e le Commissioni Interne, i sindacati, le organizzazioni politiche, gli organismi di massa, le cooperative, ecc.

**Controllo sulla produzione**

Longo ha messo, in chiave come nell'interesse delle aziende, fra Consigli di Gestione e organi sindacali non solo alcun rapporto di dipendenza, ma anche di controllo. Gli organismi di lotta dei lavoratori sono interessati al movimento dei C.d.G., in quanto sono interessati alla creazione delle organizzazioni di gestione nelle fabbriche, a una partecipazione e ad un controllo diretto dei prestatori d'opera sull'andamento dei prodotti.

Dal Congresso, ha aggiunto Longo, uscirà un organismo largo, in cui saranno rappresentate tutte le forze delle organizzazioni che vorranno partecipare alla gestione, ma in misura diversa. I Consigli dovranno anche esaminare e approvare proposte di carattere legislativo, che deporranno che i partiti, sia pure in modo indiretto, parteciperanno alle Commissioni Interne, i sindacati, le organizzazioni politiche, gli organismi di massa, le cooperative, ecc.

**Il «piano» Marshall respinto dalla Confederazione del Lavoro francese**

**La manovra scissionista di Jouhaux bloccata - Sciopero generale proclamato a Marsiglia contro la provocazione gaullista e il carovita**

**PARIGI, 13. — Il Comitato nazionale della Confédération Générale du Travail, che si è riunito a Parigi con 127 delegati, ha votato contro 127 una mozione presentata da André Luneau in cui si riusciva, come contrario agli interessi della classe operaia, a fermare il nostro lavoro così biocciato dalla grande maggioranza dei delegati che si è schierata con il segretario confederale, il comunista Frajndl.**

**Infantino a Marsiglia è stato dichiarato lo sciopero generale in appoggio alle rivendicazioni sindacali del C.d.G. Ha deciso di disporre che i sindacati di pochi uomini possano dunque far fronte a farci un prestito in queste condizioni? Sicuramente no. E il piano Marshall d'altri all'Eurocom, non è di disastro, del tutto assurdo.**

**Gli operai hanno cominciato a farsi notizie sull'allarme e i diffondersi dell'agitazione per i C.d.G.**

**A Roma, i rappresentanti dei Consigli di Gestione e delle Commissioni Interne delle principali fabbriche hanno stabilito di costituirsi in Comitato principale di iniziativa. Il Congresso, che ha convocato un Convegno romano dei Consigli di Gestione e delle Commissioni Interne per i giorni 19 e 20.**

**I convegni contadini**

**Da parte sua, il Consiglio di Gestione del C.d.G. ha colto l'occasione di inviare una Commissione dell'ufficio per chiedere al Governo: a) che vengano reso senza'altro di pubbliche ragioni le conclusioni che è attualmente possibile stabilire sulle reali intenzioni che si hanno per il futuro dell'I.R.I.; b) che si proceda immediatamente alla costituzione degli organi di controllo (consigli di amministrazione, consigli di Amministrazione) perché la gestione commissariale cessi nel termine previsto.**

**Anche i lavoratori della terra si affannano in una grande lotta per il controllo della produzione, che culminerà nel Congresso Nazionale delle Commissioni Interne e dei Consigli di Gestione, del 10 dicembre, a Cremona, con detto Congresso, il 22 e il 23 novembre si svolgerà a Cremona, con la partecipazione dei delegati delle province di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Modena e Reggio, si avvia una nuova campagna di unitarietà e prospettive della cooperazione del terreno. Questo ultimo convegno interessa oltre 150 mila dipendenti delle aziende agricole e capitalistiche che impiegano salariati fissi e bravi.**

**A Ravenna, nei giorni 29 e 30 p.v., con la partecipazione di delegati delle province di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Modena e Reggio, si avvia una nuova campagna di unitarietà e prospettive della cooperazione del terreno. Questo ultimo convegno interessa una massa di oltre 300 mila contadini.**

**5 morti presso Milano per lo scoppio di una polveriera**

**MILANO, 13. — Una violenta esplosione si è verificata alle 12.30 di oggi nella fabbrica di polveri di viale della Liberta' 20 Km. da Milano. Quattro operai che al momento dello scoppio lavoravano nel deposito di riparazione dei veicoli, due dei quali furono uccisi, mentre uno rimasto ferito venne ricoverato in ospedale. Il punto che non è stato possibile trovarne tracce. Un contadino che lavorava in un campo attiguo alla polveriera.**

**Per assolata mancanza di spazio rimaniamo la pubblicazione delle critiche di music, teatro e cinema.**

**TEATRI**

**ARTI: ore 21, comp. Merlini-Bassoglio: « La Locandiera ».**

**Quirino: comp. Maugliani-Giarrusso, ore 21: « Caso Macerata ».**

**VALLE: ore 21,50, comp. Merello: « Cavalcata di donne ».**

**VARIETÀ: ALBANI: comp. riv. e film: Il delitto di G. Esposito.**

**ALTIERI: comp. riv. e film: Vedettario del Teatro.**

**GRASSI: comp. Della Dora e film: Mistic Immagine.**

**JOVELLI: comp. riv. e film: Fuga a due volti.**

**MANTOVANI: comp. Scotti e film: Il follia di Barbabola.**

**PRINCIPI: comp. riv. e film: Strada scalata.**

**CINEMA:**

**Il film del giorno, che arriverà oggi in riduzione E.N.I. dallo Magazzino, Estrema Rossa, Plataniere, Teatro Scaja, Berriari, Cetec, Cola di Riccia, Delta Felice, Des Allori, Imperiale, Modernissima, Principe, Radici, Spazio, Teatro Vittorio, Capriante.**

**Argomenti: Il bacchetta.**

**Arte: L'ultima Capricciosa.**

**Altra: La valle del Destino.**

**Abusus: Nel cuore del Caravita (la tecnica).**

**IMPERMEABILI UOMO-DONNA-RAGAZZO**

**TUTTE LE MARCHE NEI MODELLI DI NUMERO INFERIORI A TUTTI SOPRABITI - CAPOTTI**

**VESTITI PRONTI E SU MISURA IL SARTO DI MODA**

**VIA ROMANTANA, 52 - RIVOLTA DELLA STREZZA - PORTO VENDEMMIA - PIEMONTE - MINERVA**

**N. 2 - Questa è la seconda che compiono ci nostri lettori**

**SPUMANTE DESSERT TUSCOLO III**

**Esercizi: Della mortale.**

**Spiadore: Sangue e arca.**

**Avventuroso: Sangue e morte.**

**Spumante: Sangue e morte.**

**Tirreno: Frac e cravatta bianca.**

**Triste: Sfoderato pastore.**

**Triste: Gioco di feste.**

**Triste: Gioco di feste.**

**Triste: Gioco di feste.**

**Triste: Gioco di feste.**

**Triste: Sangue e ogni zotta.**

**Fronte della Gioventù**

**Tutti i circa 100 milioni di giovani che devono essere iscritti alla Federazione sono stati iscritti alle 18 all'Orto Botanico.**

**Le deposizioni di mercato scorso dell'ufficio della Mobile, di Fratelli Renzi e dell'Abate Generale, ieri si sono avute quella del padre del Di Giulio, del Cardinale Giuseppe Giacalone, ex prefetto di polizia, e di altri tre fratelli.**

**Il P. M. ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato, per omicidio premediato, alla pena dell'ferrovario. Il processo è stato rinviato al 14 e m.**

**Sfilano i testimoni al processo Lugano**

**Dopo le deposizioni di mercato scorso dell'ufficio della Mobile, di Fratelli Renzi e dell'Abate Generale, ieri si sono avute quella del padre del Di Giulio, del Cardinale Giuseppe Giacalone, ex prefetto di polizia, e di altri tre fratelli.**

**Il P. M. ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato, per omicidio premediato, alla pena dell'ferrovario. Il processo è stato rinviato al 14 e m.**

**Fronte della Gioventù**

**Tutti i circa 100 milioni di giovani che devono essere iscritti alla Federazione sono stati iscritti alle 18 all'Orto Botanico.**

**Le deposizioni di mercato scorso dell'ufficio della Mobile, di Fratelli Renzi e dell'Abate Generale, ieri si sono avute quella del padre del Di Giulio, del Cardinale Giuseppe Giacalone, ex prefetto di polizia, e di altri tre fratelli.**

**Il P. M. ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato, per omicidio premediato, alla pena dell'ferrovario. Il processo è stato rinviato al 14 e m.**

**Sfilano i testimoni al processo Lugano**

**Dopo le deposizioni di mercato scorso dell'ufficio della Mobile, di Fratelli Renzi e dell'Abate Generale, ieri si sono avute quella del padre del Di Giulio, del Cardinale Giuseppe Giacalone, ex prefetto di polizia, e di altri tre fratelli.**

**Il P. M. ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato, per omicidio premediato, alla pena dell'ferrovario. Il processo è stato rinviato al 14 e m.**

**Fronte della Gioventù**

**Tutti i circa 100 milioni di giovani che devono essere iscritti alla Federazione sono stati iscritti alle 18 all'Orto Botanico.**

**Le deposizioni di mercato scorso dell'ufficio della Mobile, di Fratelli Renzi e dell'Abate Generale, ieri si sono avute quella del padre del Di Giulio, del Cardinale Giuseppe Giacalone, ex prefetto di polizia, e di altri tre fratelli.**

**Il P. M. ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato, per omicidio premediato, alla pena dell'ferrovario. Il processo è stato rinviato al 14 e m.**

**Fronte della Gioventù**

**Tutti i circa 100 milioni di giovani che devono essere iscritti alla Federazione sono stati iscritti alle 18 all'Orto Botanico.**

**Le deposizioni di mercato scorso dell'ufficio della Mobile, di Fratelli Renzi e dell'Abate Generale, ieri si sono avute quella del padre del Di Giulio, del Cardinale Giuseppe Giacalone, ex prefetto di polizia, e di altri tre fratelli.**

**Il P. M. ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato, per omicidio premediato, alla pena dell'ferrovario. Il processo è stato rinviato al 14 e m.**

**Fronte della Gioventù**

**Tutti i circa 100 milioni di giovani che devono essere iscritti alla Federazione sono stati iscritti alle 18 all'Orto Botanico.**

**Le deposizioni di mercato scorso dell'ufficio della Mobile, di Fratelli Renzi e dell'Abate Generale, ieri si sono avute quella del padre del Di Giulio, del Cardinale Giuseppe Giacalone, ex prefetto di polizia, e di altri tre fratelli.**

**Il P. M. ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato, per omicidio premediato, alla pena dell'ferrovario. Il processo è stato rinviato al 14 e m.**

**Fronte della Gioventù**

**Tutti i circa 100 milioni di giovani che devono essere iscritti alla Federazione sono stati iscritti alle 18 all'Orto Botanico.**

**Le deposizioni di mercato scorso dell'ufficio della Mobile, di Fratelli Renzi e dell'Abate Generale, ieri si sono avute quella del padre del Di Giulio, del Cardinale Giuseppe Giacalone, ex prefetto di polizia, e di altri tre fratelli.**

**Il P. M. ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato, per omicidio premediato, alla pena dell'ferrovario. Il processo è stato rinviato al 14 e m.**

**Fronte della Gioventù**

**Tutti i circa 100 milioni di giovani che devono essere iscritti alla Federazione sono stati iscritti alle 18 all'Orto Botanico.**

**Le deposizioni di mercato scorso dell'ufficio della Mobile, di Fratelli Renzi e dell'Abate Generale, ieri si sono avute quella del padre del Di Giulio, del Cardinale Giuseppe Giacalone, ex prefetto di polizia, e di altri tre fratelli.**

**Il P. M. ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato, per omicidio premediato, alla pena dell'ferrovario. Il processo è stato rinviato al 14 e m.**

**Fronte della Gioventù**

**Tutti i circa 100 milioni di giovani che devono essere iscritti alla Federazione sono stati iscritti alle 18 all'Orto Botanico.**

**Le deposizioni di mercato scorso dell'ufficio della Mobile, di Fratelli Renzi e dell'Abate Generale, ieri si sono avute quella del padre del Di Giulio, del Cardinale Giuseppe Giacalone, ex prefetto di polizia, e di altri tre fratelli.**

**Il P. M. ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato, per omicidio premediato, alla pena dell'ferrovario. Il processo è stato rinviato al 14 e m.**

**Fronte della Gioventù**

**Tutti i circa 100 milioni di giovani che devono essere iscritti alla Federazione sono stati iscritti alle 18 all'Orto Botanico.**

**Le deposizioni di mercato scorso dell'ufficio della Mobile, di Fratelli Renzi e dell'Abate Generale, ieri si sono avute quella del padre del Di Giulio, del Cardinale Giuseppe Giacalone, ex prefetto di polizia, e di altri tre fratelli.**

**Il P. M. ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato, per omicidio premediato, alla pena dell'ferrovario. Il processo è stato rinviato al 14 e m.**

**Fronte della Gioventù**

**Tutti i circa 100 milioni di giovani che devono essere iscritti alla Federazione sono stati iscritti alle**